

CONSULENZA

Fondata da Barbara Baudissard, lo studio Premium Attitude Project identifica i nuovi paradigmi di crescita e supporta le grandi multinazionali nella corsa al successo



WOMEN 7

Ritratti di due donne che si sono affermate nelle istituzioni superando lo scetticismo di una larga parte dei media e della classe dirigente del Paese: Giorgia Meloni e Marina Elvira Calderone



VALORE DONNA

Visioni, successi e leadership al femminile

LA BATTAGLIA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Credit foto: STEFANO PRINCIPI

Vittoriana Abate, giornalista, autrice e conduttrice Rai

Da 25 anni Vittoriana Abate, autrice e conduttrice Rai, si occupa di grandi casi di cronaca nera e giudiziaria. Forte della sua esperienza di cronista, e affiancata dalla competenza dell'avvocato Cataldo Calabretta, torna con un nuovo saggio *Sulla pelle e nel cuore. Quei bravi ragazzi che uccidono* (Graus Edizioni), che testimonia l'emergenza femminicidi, 141 quelli già commessi fino al 30 giugno. «Questi omicidi si consumano in

>>> segue a pagina 3

Information technology
Paola Castellacci con Adiacent supporta le imprese nella trasformazione digitale

Modelli di business
Incentivare la maternità e valorizzare i talenti. La visione di Roberta Zivolo

Edilizia
Un hub in Toscana per costruzioni e ristrutturazioni. Francesca Sorelli presenta Innocenti Bruna



BEATRICE VENEZI

SUL PODIO DELLA POTENZA CREATIVA

di Gaetano Gemiti

Quando di mezzo ci sono pregiudizi di genere, maldicenze e difesa dello "status quo", qualunque ostacolo può diventare una montagna. Anche se è alto una spanna come il podio del direttore d'orchestra, sul quale Beatrice Venezia è salita per la prima volta a 22 anni, scuotendo un mondo della musica classica per nulla abituato a vedere una donna guidare un coro di strumentisti con la bacchetta in mano. «Soprattutto una donna che non nasconda la sua femminilità» - aggiunge Beatrice Venezia - e che non si pieghi al cliché del dover "mostrare i muscoli" per stare in un posto di comando. E soprattutto nel nostro Paese, che è dove ho riscontrato maggiormente questa difficoltà».

Lo si comprende bene dal clamore che la sua carriera genera e che talvolta esula dalle qualità artistiche. Quali barriere, anche oggi, trova più difficili da valicare?
«La difficoltà ad accettare una donna in una posizione di leader, come è quella del direttore d'orchestra. La cattiveria - spesso gratuita - nei confronti delle donne è sempre più pungente, sconfina puntualmente nel personale, cerca di minare l'autostima, di ribadire "non sei abbastanza" o "non puoi fare a

modo tuo, ti devi allineare", nel tentativo di mettere a tacere tutte quelle che provano a cantare fuori dal coro. Non puoi serenamente svolgere il tuo lavoro con onestà intellettuale e al massimo delle tue possibilità, devi sempre dimostrare di essere all'altezza. Un giudizio costante a cui gli uomini non sono sottoposti. Penso che molte donne in ogni ambiente si ritroveranno in queste parole».

In pochissime invece, si sono ritrovate così precocemente nel posto più ambito nel mondo della musica sinfonica. Quali scelte e "talenti" le hanno permesso di raggiungerlo e che emozioni conserva della prima volta?

«Di sicuro l'abnegazione totale e incondizionata verso questa passione, diventata anche il mio lavoro; lo studio "matto e disperatissimo" per la miglior preparazione possibile, la costante ricerca della perfezione (pur consapevole dell'imperfezione e perfettibilità delle nostre azioni), la capacità di pensiero laterale e quella nelle relazioni umane, l'autenticità e un forte senso della giustizia (che spesso mi hanno creato più problemi che favori, ma alla lunga vengono riconosciuti). Ricordo con un sorriso la paura e l'adrenalina del primo concerto, le gambe che tremano in camerino e poi come tutto si placa una volta salita sul podio, che da allora ho capito essere il

luogo dell'estrema lucidità, della potenza creativa, del respiro collettivo».

Ha più volte confessato che all'inizio è stata dura, senza "role model" donne a cui ispirarsi per la musica classica. Che lavoro ha fatto per sviluppare un'identità da direttore?

«Si è trattato di un lavoro, in un certo senso, di scoperta. È indubbio che ci siano differenze fisiche tra il corpo di un uomo e quello di una donna, come ad esempio la proporzione degli arti o la disposizione interna di alcuni organi e dunque anche il baricentro. Ma al di là della tecnica standard che si apprende in conservatorio, dirigere è qualcosa non riducibile alle sole categorie maschili e femminili, poiché attiene alla modalità di espressione del singolo. È un po' come il gesticolare mentre si parla; ognuno di noi ha una forma molto personale di farlo. Al limite una differenza di genere si può riscontrare nella sensibilità di lettura e interpretazione di alcuni temi e personaggi, come ad esempio il tema della maternità in opere come *Madama Butterfly* o *Suor Angelica*».

Tornando al binomio bellezza dell'arte/bellezza estetica femminile, è riuscita a spiegarsi questa "bassa digeribilità" che ancora persiste?

>>> segue a pagina 30

Un atelier della consulenza strategica

Lo studio professionale pensato e sviluppato da Barbara Baudissard supporta da anni le più grandi multinazionali nella loro sfida al successo. I Premium Planner® progettano e pianificano Premiumness come chiave di competitività per le organizzazioni

Le organizzazioni, in un momento così fluido e complesso, devono ripensare al loro essere luoghi sicuri, sani e stimolanti per venire incontro alle nuove generazioni e per permettere alle persone di dare il meglio di sé, di liberare energie e risorse. Ripensare gli spazi; la narrazione della propria Purpose; rivedere i comportamenti organizzativi; parlare e fare cultura del benessere di spalltriana memoria. Vengono ridefinite le skills manageriali: leggerezza, assenza di sforzo, luce alle ombre portatrici di fertilità. Nuovi paradigmi per cui occorre approntare nuovi percorsi di conoscenza. Premium Attitude Project legge in movimento anticipatorio queste nuove esigenze e, in un panorama saturo di proposte consulenziali, fa la differenza. Piccolo studio professionale fondato da Barbara Baudissard, è chiamato dai più importanti brand mondiali come partner nei processi di cambiamento organizzativo: dal mondo industriale metalmeccanico, fino all'hotellerie di lusso attraverso il mondo energy e utilities, telecomunicazioni, cosmetique, istituzioni e realtà associative.

Quale il segreto di questo successo?
«Premium Project nasce con l'obiettivo di generare letteratura nell'ambito della consulenza organizzativa. Creare e disegnare ambienti in ecologia con il sistema di rife-



Foto Credit: Ilaria Tesconi

Equilibrio, centratura, saper stare
Essere umano è un unicum organico in cui la dimensione cognitivo razionale si fonde con la dimensione corporea ed emotiva, per poi immergersi in una dimensione sociale dove narrazioni e miti si fondono

ramento che potenzino e favoriscano i processi di cambiamento. Tutti i modelli che utilizziamo sono stati pensati e registrati

come esclusivi. I nostri clienti si sentono in questo modo speciali e sentono di essere ascoltati. Andiamo in controtendenza rispetto a un mondo sempre più generalista che tende all'uniformizzazione».

Una donna come creatrice di questo spazio di consulenza tailor made,

quanto ha influito al suo successo?

«Un giorno, un direttore di uno dei più grandi stabilimenti automotive d'Italia mi disse di essere convinto che le donne fossero i veri agenti del cambiamento. In linea con queste parole ritengo che il mondo organizzativo abbia bisogno della



Barbara Baudissard, fondatrice di Premium Attitude Project che ha sede a Livorno
www.premiumproject.com

visione sistemica, della lungimiranza, del senso di accudimento, della seduzione, della risolutezza e compassione proprie di figure archetipali tutte al femminile come Afrodite e Artemide. Monadi in ambienti prevalentemente maschili sono in grado di perturbare i sistemi e accompagnare con gentilezza verso configurazioni orga-



SOLUTION FOCUS APPROACH

“Per trovare la soluzione dimentica il problema” - Steve De Shazer

È un modello mentale che insegna a proiettarci verso spazi di benessere. Siamo culturalmente portati a vivere quotidianamente nello spazio problema: luogo generatore non solo di disfunzioni organizzative, ma anche di malessere sociale e individuale; aumentano i tassi di stress fino a raggiungere importanti stati di intossicazione. Possiamo però imparare a produrre per il nostro cervello immagini funzionali (Picture for Brain®) che raccontano di uno spazio desiderato che, se ben configurato, spinge all'azione “verso”, piuttosto che preoccuparci per ciò che manca. Molti gli aspetti positivi nell'abbracciare questo orientamento di pensiero fra cui allenare la mente ad essere più pronta a rispondere alle richieste di innovazione discontinua delle organizzazioni. A essere predisposti a generare narrazioni funzionali che diventino leve di ingaggio e coinvolgimento. Se ben utilizzato crea una memoria corporea aperta e disposta al sociale.



nizzative più organiche e sostenibili».

Se dovesse definire brevemente il percorso che l'ha portata fin qui quali parole userebbe?

«Senza dubbio la curiosità per ogni forma di comunicazione umana e ogni sistema sociale: studi che vanno dalla filosofia alla storia, dalla Pnei alla neuroetica, dalla biodinamica craniosacrale alla Pnl fino alle costellazioni familiari. Studi "matti e disperatissimi" che si arricchiscono negli ultimi anni di esperienze con culture diverse e approfondimenti antropologici e sociologici. L'embriologia come punto per la generazione di sistemi sani unita alla specializzazione in Medicina Tradizionale Cinese e Riflessologia vietnamita, nonché tutto il filone della Mindfulness».

Come si sviluppa la sua attività?

Donne agenti del cambiamento

Ritengo che il mondo organizzativo abbia bisogno della visione sistemica, della lungimiranza, del senso di accudimento, della seduzione, della risolutezza e compassione proprie di figure archetipali tutte al femminile come Afrodite e Artemide

«Amo definirmi Premium Planner® e il mio compito è quello di fare concept design insieme ai clienti rispetto ad azioni di cambiamento organizzativo (fusioni, conversioni di prodotto, sfide produttive, situazioni di complessità grupale).

Il progetto così disegnato può compren-

dere attività di executive coaching, accompagnamenti one to one del middle management, convention, experiential learning, assessment action learning, workshop, sistemi It a supporto, laboratori di accensioni.

Sono solitamente progetti complessi di durata medio lunga (da sei mesi a volte anche tre anni) che mettono in scena professionisti di altissimo valore che di volta in volta vengono chiamati a rispondere a parte di questi interventi (maestri di teatro, terapeuti, speaker motivazionali, terapisti corporei, artisti, ballerini). Nello specifico, al di là del design, mi occupo di seguire gli executive che devono presidiare questi processi di cambiamento (ceo, ad, cfo, direttori, direzione HR...). Compito per cui è stato pensato un progetto ad hoc che vede la nascita di un nuovo modo di interpretare il coaching: l'Accompagnamento Biodinamico®.

Quali le sfide per il futuro?

«È ora il momento di scrivere, di lasciare traccia di quanto fatto, di darne testimonianza. Al momento sto curando una collana editoriale "Quaderni di Leadership" che vedrà come prima pubblicazione proprio la narrazione del Solution Focus Approach. Un libro da leggere, ma anche da "usare", un quaderno operativo che consentirà al lettore di potersi creare una propria modalità di pensiero più funzionale e arricchente. Pubblicazione che dovrebbe uscire nel mese di novembre scritta a quattro mani con Antonio Leone. Una seconda pubblicazione sul modello della Premium Attitude in cantiere».

• LG



ACCOMPAGNAMENTO BIODINAMICO®

"Il raggiungimento dell'interezza richiede che si metta in gioco tutto il proprio essere. Nulla di meno; non vi sono condizioni più facili, né sostituti, né compromessi" - Carl Jung

Premium Project dà una sua interpretazione al proprio ruolo di supporto: ACCOMPAGNAMENTO. Stare a fianco della persona e facilitarne il processo di consapevolezza richiede tempo, richiede costanza e pratica.

BIODINAMICO. La persona viene "letta e guidata" tenendo conto della complessità del sistema all'interno della quale è inserita. Le capacità (dalle tecniche pratiche, alle trasversali o ancora manageriali) possono essere sviluppate solo alla luce del contesto di riferimento e vanno potenziate attraverso la creazione di un "ambiente" favorevole alla sperimentazione.

Il punto d'inizio di un percorso così strutturato rappresenta per noi un momento importante all'interno del quale andare a definire l'As Is e poter poi disegnare sulla base di quanto osservato gli obiettivi dell'accompagnamento:

- L'esplorazione dello stile, la forma con cui si percepisce, interpreta e interagisce con la propria realtà il professionista. L'impronta del singolo.
- Processi mentali/Algoritmi, come si agisce e quali gli elementi che fanno la differenza.
- Orientamenti e posizioni percettive: la predisposizione ad acquisire prospettive multiple.
- Livello energetico e la sua qualità. Lo stato fisico oltre che mentale.
- Le capabilities quali sono e come qualificano le azioni.

Obiettivi che non potranno mai essere solo di crescita rispetto alle capabilities ma che saranno indirizzati nell'allenare un nuovo profilo manageriale: l'architetto di spazi all'interno dei quali si ami produrre i risultati.